

Primo Piano - *Israele, Eisenkot avverte gli alleati e il Likud: pronto a varare un esecutivo di emergenza se le trattative falliranno*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il leader del blocco del cambiamento ribadisce la volontà di costruire una maggioranza ampia coinvolgendo anche gli ultraortodossi, ma fissa una linea netta contro i rinvii: "Presenterò un nuovo governo alla Knesset al momento opportuno". Intanto il premier uscente Netanyahu lancia un appello all'unità: "Il destino del Paese è in bilico".**

Si stringono i tempi per la formazione del nuovo esecutivo in Israele, con il leader incaricato Gadi Eisenkot deciso a sbloccare lo stallo politico anche a costo di procedere senza un'intesa preventiva con tutte le forze coinvolte nei negoziati. Attraverso un lungo messaggio pubblicato sulla piattaforma X, il capo del blocco del cambiamento e leader della formazione Yashar ha tracciato il perimetro delle trattative in corso: "Se i tentativi sinceri che sto portando avanti per formare un ampio governo non dovessero andare a buon fine, intendo costituire un governo nazionale di emergenza, che mi impegnerò ad ampliare prima del suo insediamento oppure successivamente". Nel suo intervento, Eisenkot ha comunque voluto ribadire la fiducia nei confronti dei partner della coalizione e l'importanza del loro ruolo per imprimere una svolta ai diversi tavoli negoziali aperti, con particolare riferimento ai colloqui avviati con i partiti ultraortodossi e con il Likud. "Per quanto riguarda i negoziati con il Likud, da parte nostra stiamo compiendo sforzi sinceri e concreti.... intendo concedere un'altra possibilità a questo percorso. Dobbiamo cercare di convincerli a dimostrarsi all'altezza della gravità del momento", ha scritto l'esponente politico, avvertendo però che la disponibilità al dialogo non si tradurrà in una paralisi istituzionale. Il premier incaricato ha infatti fissato un punto fermo sulle tempistiche dell'operazione politica: "Tuttavia, tutte le parti devono capire che non ho intenzione di perdere tempo. Devono comprendere che, al momento opportuno, presenterò alla Knesset un nuovo governo valido e guidato da me, per ottenerne l'approvazione. Non si tratta di una minaccia a fini negoziali, ma di una decisione che ho preso comprendendo la responsabilità e il ruolo che mi sono stati affidati in questo momento di emergenza". Sul fronte opposto, il primo ministro uscente Benjamin Netanyahu ha affidato a un videomessaggio un nuovo appello alla coesione nazionale in vista dei prossimi passaggi parlamentari: "Ci troviamo a un bivio storico. Non c'è spazio per manipolazioni o esagerazioni, quindi ciò che serve ora è responsabilità. E la responsabilità è unità. Il destino di Israele è in bilico".

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026